

Scheda del Corso di Studio - 04/10/2025

Denominazione del CdS	Lettere
Città	SASSARI
Codizione	0900106201000002
Ateneo	Università degli Studi di SASSARI
Statale o non statale	Statale
Tipo di Ateneo	Tradizionale
Area geografica	SUD E ISOLE
Classe di laurea	L-10
Interclasse	-
Tipo	Laurea Triennale
Erogazione	Convenzionale
Durata normale	3 anni

	2023	2022	2021	2020	2019
Programmazione Nazionale	No	No	No	No	No
Programmazione Locale	No	No	No	No	No
Nessuna Programmazione	Si	Si	Si	Si	Si

	2023	2022	2021	2020	2019
Nr. di altri CdS della stessa classe nell'Ateneo	0	0	0	0	
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici nell'area geografica	17	17	17	17	
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia	55	55	55	53	

Indicatore	Anno	CdS	Ateneo	Area Geografica non telematici	Atenei NON Telematici
iC00a Avvii di carriera al primo anno* (L;	2020	139	-	234,0	192,8

	LMCU; LM)	2021	159	-	228,1	183,8
		2022	123	-	236,6	192,2
		2023	157	-	232,1	187,5
		2024	150	-	200,9	175,6
iC00b	Immatricolati puri ** (L; LMCU)	2020	98	-	185,2	151,1
		2021	104	-	181,2	144,9
		2022	78	-	189,4	151,5
		2023	87	-	184,6	147,8
		2024	103	-	165,4	143,4
iC00d	Iscritti (L; LMCU; LM)	2020	370	-	712,8	591,0
		2021	397	-	717,0	578,7
		2022	372	-	732,5	591,1
		2023	396	-	779,8	622,0
		2024	374	-	743,6	611,0
iC00e	Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L; LMCU; LM)	2020	252	-	535,8	450,7
		2021	272	-	529,8	433,2
		2022	252	-	535,6	439,8
		2023	266	-	539,7	443,3
		2024	236	-	508,9	434,3
iC00f	Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri ** al CdS in oggetto (L; LMCU; LM)	2020	184	-	440,7	362,7
		2021	201	-	434,1	348,2
		2022	185	-	441,9	351,7
		2023	182	-	447,6	356,6
		2024	176	-	430,8	356,0
iC00g	laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso*	2020	22	-	39,4	44,1
		2021	32	-	49,2	52,8
		2022	36	-	50,8	49,5
		2023	22	-	47,5	47,5
		2024	30	-	47,0	44,6

iC00h	laureati (L; LM; LMCU)	2020	44	-	102,3	90,1
		2021	53	-	114,8	101,5
		2022	52	-	111,8	93,6
		2023	43	-	112,5	95,8
		2024	54	-	122,8	98,9

Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)[illegible]

[illegible]

		2023	152	4,6	33,2	-	-	-	247,6	6,7	36,7	203,7	6,7	30,5
		2024	141	3,6	39,4	-	-	-	216,0	6,7	32,1	191,6	6,3	30,6

PDF generato il 04/03/2026

Breve commento

Il CdS triennale in Lettere L-10 (unico nell'Ateneo di Sassari) fornisce una solida formazione metodologica nell'ambito umanistico. Porta a maturazione figure culturalmente e professionalmente duttili, valorizzabili nei settori ove siano richieste la capacità critica, le abilità nella trasmissione del sapere, le competenze argomentative, discorsive e comunicative. Esso è articolato in quattro curricula: Storico Letterario, Classico, Linguistica e Letterature moderne, Filosofico. L'accesso è libero, ma prima dell'avvio delle lezioni si procede a una accurata verifica delle conoscenze possedute dagli immatricolati al fine di organizzare e calibrare le attività per un eventuale recupero.

Si utilizzano i dati degli indicatori, relativi per lo più al 2024, aggiornati al 4 ottobre 2025

Sezione iscritti

iC00a - iC00b, iC0d- Nel 2024 si registra un sostanziale assestamento delle immatricolazioni (150: 157 nel 2023); più alto il numero degli immatricolati puri nel 2024 (103) rispetto al 2023 (87). Gli iscritti totali nel 2024 sono 374 a fronte di 396 nel 2023.

Gruppo A - Indicatori Didattica

iC01- La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 cfu nell'anno solare (dato disponibile: 2023) è superiore (4 punti percentuale) rispetto a quella dell'anno precedente, con un'inversione di tendenza rispetto al trend al ribasso che si è registrato negli ultimi 5 anni: si attesta infatti al 27,8% (nel 2022: 23,8%; nel 2021: 33,5%; nel 2020: 36,9%; nel 2019: 45,3%). Ma il dato resta molto al di sotto della media dell'area geografica (45,4%) e in scala nazionale (47,8%), dove si evidenzia una sostanziale stabilità in rapporto agli anni precedenti.

iC02 - iC02BIS- La percentuale dei laureati in corso nel 2024 (55,6%) risulta in aumento rispetto a quella del 2023 (51,2%). Il dato è sensibilmente superiore sia a quello dell'area geografica (38,3%) sia a quello nazionale (45,1%). Analogo discorso vale per la percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso (77,8% nel 2024 contro 74,4% nel 2023).

iC03- Aumenta ancora la percentuale di studenti iscritti al primo anno che provengono da altra regione (5,3% nel 2024 a fronte del 4,5% nel 2023, del 3,3% nel 2022, del 2,5% nel 2021, del 3,6% nel 2020), un parametro che resta comprensibilmente molto più

basso rispetto a quello nazionale (22,3%) e, sia pure in misura meno marcata, rispetto a quello dell'area geografica (6,4%), dove però emerge una stabilità di massima.

iC05- Il rapporto tra studenti regolari/docenti si attesta al 10,7, due punti più basso rispetto a quello dell'anno precedente (12,7): nell'area geografica (15,3) e nazionale (13,6) si registrano rapporti più alti.

iC06- iC06BIS- iC06TER- Sono in lieve diminuzione rispetto al 2023 le percentuali di Laureati occupati a vari livelli a un anno dal Titolo: il 18,8% (contro il 20,7% del 2023) dichiara di svolgere infatti un'attività lavorativa o di formazione retribuita, il 15,6% (contro il 20,7% del 2023) dichiara di svolgere una attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o attività di formazione retribuita. In questo ambito rientra la percentuale dei Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita, che dichiarano di svolgere una attività lavorativa e regolamentata da un contratto: il 62,5% contro l'85,7% del 2023, contro il 66,7% del 2022 e contro il 55,6% del 2021. Per queste percentuali il CdS si colloca su dati più alti rispetto all'area geografica ma più bassi rispetto a quella nazionale.

iC08- Si tratta dell'indicatore relativo alla percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento: in questo quadro il CdS presenta come negli anni precedenti (dal 2016) un 100% contro il 99,3% dell'area geografica e il 97,8% nazionale (dati in lieve flessione).

Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione (per mille %)

iC10- Diminuisce ancora, e in modo spiccato, la percentuale di cfu conseguiti all'estero dagli studenti regolari nel 2023 (ultimo anno di cui sono disponibili i dati) rispetto all'anno precedente (13,9%: nel 2022 era pari al 28,5%, nel 2021 era pari al 41,7%): il dato continua comunque a rivelarsi superiore alla media sia dell'area geografica (3,8%) sia nazionale (8,7%), dove pure si è registrata una flessione.

iC10BIS- Analoga situazione per quanto riguarda la percentuale di cfu conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei cfu conseguiti dagli studenti: 16,1% nel 2023 contro 22,7% del 2022, dato decisamente migliore rispetto a quello dell'area geografica (3,5%) e nazionale (8,1%)

iC11- La percentuale dei laureati che entro la durata normale del corso hanno acquisito almeno 12 cfu all'estero nel 2024 è in aumento e si attesta su livelli decisamente elevati: 233,3% (nel 2023 era pari al 136,4%, nel 2022 all'83,3%, nel 2021 all'187,5%), risultando assai superiore alla media sia dell'area geografica (48,5%) sia nazionale (62,5%), dove invece appare in calo.

iC12- Si registra un 20,0% di studenti iscritti al primo anno (3 studenti) che hanno conseguito il diploma di scuola superiore all'estero.

Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica

iC13 - iC14- I valori che misurano il numero di cfu conseguiti mediamente nel 2023 (ultimo anno di cui sono disponibili i dati) dagli studenti del I anno risultano inferiori a quelli dell'anno precedente (28,0% contro 30,5% nel 2022 e 39,1% nel 2021), e significativamente al di sotto del dato dell'area geografica (52,9%) e nazionale (54,9%), comprovando una tendenza alla diminuzione cominciata nel 2020. Va precisato la flessione riguarda altresì la percentuale degli studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio: 46,0% nel 2023 contro 53,8% nel 2022.

iC15 - iC15BIS- Più nel dettaglio risultano in flessione sia il dato relativo alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 cfu al I anno (34,5% a fronte del 38,5% del 2022 e del 42,3% nel 2021) sia allo stesso modo quello uguale relativo alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei cfu previsti al I anno, essendo 60 i cfu previsti I anno (34,5% a fronte del 38,5% del 2022): percentuali inferiori rispetto a quelle dell'area geografica (62,9%) e nazionale (63,6%).

iC16 - iC16BIS- Stabile (ma sempre basso) il dato relativo alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 cfu al I anno: 10,3%: identica percentuale del 2022 a fronte del 42,0% dell'area

geografica e 43,3% nazionale. Medesimo il dato relativo alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei cfu previsti al I anno (essendo 60 i cfu previsti I anno): 10,3% a fronte del 42,0% dell'area geografica e 43,6% nazionale.

iC17- Forte flessione sempre nel 2023 (ultimo anno di cui sono disponibili i dati) della percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (24,5% contro 46,5% del 2022 e 50,0% del 2021): 40,3% e 41,9% sono le percentuali rispettive dell'area geografica e nazionale.

iC18- Diminuisce nel 2024 rispetto al 2023 la percentuale di laureati che dichiarano che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso (78,0% del 2024 contro 86,8% del 2023), ma il dato, superiore a quello del 2022 (73,5%), è sostanzialmente allineato alla media sia dell'area geografica (78,5%) sia nazionale (76,3%).

iC19- Si stabilizza nel 2024 la percentuale di ore di docenza erogate da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata, confermando il valore del 2023 (56,5% nel 2024 e 56,7% nel 2023) in aumento rispetto sia al 2022 (53,3%) sia al 2021 (53,9%).

iC19BIS- iC19TER - Lieve flessione si riscontra invece per la percentuale delle ore di docenza erogate dai docenti a tempo indeterminato e ricercatori di tipo B (56,5% contro 60,7% del 2023 e 57,3% del 2022) e per la percentuale delle ore di docenza erogate dai docenti a tempo indeterminato e ricercatori di tipo B e di tipo A (59,3% contro 62,1% del 2023 e 61,3% del 2022): tutti dati decisamente inferiori a quelli dell'area geografica (rispettivamente 78,2% e 82,9%) e nazionale (rispettivamente 77,5% e 82,0%)

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere

iC21- La percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno per il 2023 (ultimo anno di cui sono disponibili i dati) è del 66,7%, sostanzialmente stabile rispetto al 2022 (67,9%), in notevole crescita rispetto al 2021 (59,6%), in conformità a un orientamento che si è registrato negli ultimi anni anche a livello di area geografica e nazionale, in cui tuttavia si rilevano valori più alti (rispettivamente 82,8% e 83,4%).

iC22- La percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso nello stesso corso di studio, 21,2% nel 2023 (ultimo anno di cui sono disponibili i dati) in aumento rispetto al 2022 (17,3%), ma in grave decremento rispetto al 2021 (39,4%), appare al di sotto di quelle dell'area geografica (24,0%) e nazionale (28,6%), dove pure i valori risultano in calo.

iC23- Si consolida l'aumento della percentuale degli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (16,1% nel 2023 a fronte del 9,0% nel 2022 e del 7,7% del 2021), ben più alta delle percentuali della medesima area geografica (6,3%) e nazionale (6,2%).

iC24- La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+ anni aumenta ancora nel 2023 (ultimo anno di cui sono disponibili i dati), raggiungendo il 56,1% (contro il 42,3% del 2022 e il 37,9% del 2021), secondo un trend negativo comune all'area geografica (37,2%) e nazionale (37,1%), che, pur registrando valori assoluti più bassi, denotano comunque un peggioramento in percentuale.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione - Soddisfazione e occupabilità

iC25- Rimane sostanzialmente stabile nel 2024 la percentuale dei laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (96,0%; nel 2023: 97,4%; nel 2022: 89,8%): il dato si attesta con decisione sopra la media sia dell'area geografica (93,1%) sia nazionale (92,0%).

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione - Consistenza e qualificazione del corpo docente

iC27 - iC28- L'indicatore è rappresentato dal rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) e dal rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza): nel primo caso il valore del CdS nel 2024 è leggermente aumentato (22,8 a fronte di 21,1 del 2022), nel secondo caso l'incremento risulta più marcato (39,4 a fronte di 33,2 nel 2023). Il primo rapporto risulta al di sotto rispetto a quanto si registra nell'area

geografica (41,3) e nazionale (36,4), il secondo rapporto invece al di sopra (rispettivamente 32,1 area geografica, 30,6 nazionale).

CONCLUSIONI

Gli indicatori comprovano gli aspetti positivi già mostrati dal CdS negli ultimi anni e rivelano una tendenza al miglioramento per quanto riguarda alcune criticità, specie in relazione alla regolarità delle carriere.

Emerge in primo piano la spiccata attrattività, verosimilmente esito della varietà, solidità ed efficacia dell'offerta formativa, che va incontro alle esigenze degli studenti potenzialmente interessati. In incremento progressivo anche il numero degli studenti che provengono da altre regioni.

Inoltre il dato positivo che riguarda la percentuale dei laureati in corso (di molto superiore a quello dell'area geografica e nazionale), ancora in crescita, sembra confermare che l'architettura dei curricula è ben strutturata e l'impostazione del CdS in generale adeguata; il percorso che la grande maggioranza degli studenti compiono nei tempi previsti viene peraltro ampiamente integrato da esperienze di studio all'estero. Aumenta inoltre il numero degli studenti in corso che hanno acquisito almeno 40 cfu nell'anno solare, mentre risulta stabile il valore relativo agli studenti che hanno acquisito almeno 40 cfu entro il primo anno di corso: e questo appare confortante considerata la tendenza alla flessione degli anni precedenti, comune peraltro a tutte le Università italiane.

Di contro a questo contesto virtuoso resta il problema degli immatricolati che non procedono regolarmente e che spesso coincidono con studenti inattivi che poi non conseguono il titolo (aumenta infatti anche la percentuale di abbandoni) o comunque non lo conseguono nei tempi previsti.

Il CdS si è interrogato a più riprese su questo contrasto, i cui molteplici fattori sono stati da tempo individuati: fra questi, per esempio, il numero eccessivo di studenti che si iscrivono essendo privi dei requisiti di base; l'alto numero di studenti affetti da disabilità o da disturbi specifici dell'apprendimento; la presenza di un certo numero di immatricolati adulti, lavoratori o anche pensionati, che si dedicano agli studi per mero interesse personale; il rilevante numero di studenti che si iscrivono al CdS, che non prevede limiti di accesso, in attesa di effettuare il passaggio ad altro CdS a numero programmato locale o nazionale per il quale hanno già tentato l'accesso senza riuscire.

A questo proposito il CdS ha intrapreso con notevole impegno azioni di intervento su più piani - per esempio: miglioramento e rafforzamento sia dell'orientamento alle iscrizioni sia del tutorato in ingresso e in itinere; razionalizzazione dell'offerta formativa e ottimizzazione dell'organizzazione degli insegnamenti del CdS; monitoraggio delle carriere degli studenti; piani di studio personalizzati per gli studenti che vogliono transitare nell'anno successivo ad altro CdS; precipua attenzione alla qualità della didattica e in generale dei servizi erogati agli studenti affetti da disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento. Si sta valutando in prospettiva l'opportunità di adottare ulteriori misure, quali quella di fissare uno sbarramento nel passaggio al II anno al di sotto del conseguimento di un determinato numero di cfu e quella di rendere gli OFA effettivamente operativi sul piano della carriera dello studente.

La consistenza del corpo docente è nel complesso soddisfacente.